

Il dibattito

Questione meridionale tra Stato e criminalità

Il monito di Roberti
«Rendere efficiente
la giustizia è la priorità»

Giusy Ferrante

«Troppo Stato, poco Stato». Il rapporto tra Stato e criminalità si è sviluppato all'interno di questo binomio da cui trae origine la Questione Meridionale, indissolubilmente legata alla presenza delle mafie. È questa, in sintesi, la riflessione di «Società Libera», il movimento culturale promotore del convegno Stato e Criminalità, che ha visto la partecipazione, tra gli altri, del vice presidente della Commissione Bicamerale Antimafia, Luigi De Sena, e del procuratore della Repubblica, Franco Roberti. Lo spunto fornito da Società Libera sta nella ricerca di «una giusta misura» tra una forte e una ridotta presenza dello Stato, laddove il «troppo Stato» ha alimentato le organizzazioni criminali attraverso «spesa pubblica, elefantiasi degli apparati burocratici e complessità della regolazione normativa». Danni ulteriori ha fatto anche la ridotta presenza statale, soprattutto nel Sud Italia, facendo venir meno, spiega il direttore di Società Libera, Vincenzo Olita, «quella visione globale della questione meridionale all'interno di un progetto nazionale di integrazione». Di responsabilità della politica e della pubblica amministrazione parla invece Luigi De Sena, definendole «Ancora troppo autoreferenziali. C'è biso-

gno - dice - di uno Stato migliore che tuteli, ad esempio, l'imprenditore che denuncia il suo estorsore». La riflessione si allarga alla fenomeno delle mafie con l'intervento di Roberti: «Ci sono 2 stereotipi ricorrenti e dannosissimi: la mafia vista come emergenza e la mafia come anti-Stato. La criminalità - ribadisce - non è emergenza ma elemento costitutivo della nostra società e le mafie non vogliono scardinare lo Stato, ma infiltrarsi nel suo apparato». E ancora, «bisognerebbe dare priorità al rendere finalmente efficiente la giustizia (tempi ragionevoli per i processi), modernizzare il sistema penitenziario dare spazio alla lotta alla corruzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I relatori

Convegno in Provincia
con il vicepresidente
dell'Antimafia De Sena



Procuratore Roberti
al dibattito in Provincia